

mo, giacchè tale infrazione viene a turbare l'ordine, tanto necessario al benessere sociale. 3. Falsa ed ingiusta essere quella politica, che dimentica il bene generale per quello particolare di una classe, o persona; o che mostrando lo scopo del ben generale, questo non è che secondario, e non già primario. Platone trovò viziosa l'analogia del governo politico con la cura che si ha da pastori pel gregge, giacchè essi l'usano non pel bene del bestiame, ma per l'utile loro (a).

Da quanto ho detto ben si comprende la differenza che si pone tra il vero Sovrano ed il Tiranno (b). Il primo, al dir di Aristotile, poggia il suo operare sulla giustizia e sull'amore, e l'altro non siegue che il semplice suo volere; quin-

(a) *Quia putas, inquit, opiliones vel bubulcos pecudum boumve bonum considerare, pascereque et colere, ad aliud respicientes quam ad dominorum, et ipsorum utilitatem?* Plato ibidem.

(b) E qui d'avvertire che Seneca disse: *Tyrannus distat a Rege factis non nomine.* De Clement. lib. 1 §. 2.